



# On a river in Ireland

## Lo Stambecco d'oro vola in Irlanda



**O**n a river in Ireland" ("Un fiume in Irlanda"): è lui il film vincitore della XVIII edizione del Gran Paradiso Film Festival che quest'anno festeggia anche il suo trentesimo compleanno. Il film del 2012 diretto da John Murray che si è aggiudicato lo Stambecco d'oro e un premio di 5.000 euro, descrive il viaggio del fiume Shannon, il più lungo di Irlanda e Regno Unito che per 340 km attraversa una vastissima gamma di paesaggi rurali, incontrando animali selvaggi e atmosfere in continua evoluzione; la pellicola ha vinto anche il Premio Lipu-Mario Pastore. Il secondo classificato è stato "Scandinavie, l'appel di Nord" del francese Laurent Joffrion incentrato sui parchi nazionali della Norvegia, seguito da "Terre des ours" di Guillaume Vincent, che segue le avventure di una famiglia di orsi nella penisola della

Kamchatka (nell'estremo oriente russo). Tutti gli altri premiati del Festival sono stati: "Terre des ours" che ha vinto anche lo Stambecco d'oro Junior (votato dai bambini tra gli 8 e i 13 anni), "Vigia" di Marcel Barelli che si è aggiudicato il premio Corto-Natura, "Butterflies Stories" ("Storie di farfalle") di Christoph Schuch che ha vinto il Premio Parco Nazionale Gran Paradiso (pari a 1.500 euro). Il Premio Progetto Natura è andato a "Time Worm" ("Il baco del tempo") di Sena Basoz, regista turca esordiente, mentre il Premio WWF Italia è stato assegnato a "The new wilderness" ("Nuove terre selvagge") degli olandesi Mark Verkerk e Ruben Smit. «L'edizione di quest'anno è stata ampiamente premiata dall'affluenza del pubblico che ha superato le 9.000 presenze - ha commentato il direttore artistico Luisa



Fabio Fazio intervista Nico Valsesia

Vuillermoz -. La programmazione è stata caratterizzata da originalità, innovazione e grande varietà di linguaggi espressivi. Sono

stati molto apprezzati anche gli eventi a corollario del Festival, creati e realizzati ad hoc con l'intervento di numerosi ospiti nell'am-

bito del ciclo di conferenze e spettacoli 'De Rerum Natura' che si sono interrogati e hanno riflettuto attorno al tema di quest'anno, cioè 'Natura è vita'. Il festival, che si è svolto dal 25 al 30 agosto, ha visto infatti la partecipazione di personalità note e autorevoli in vari campi, dalla genetica alla religione, passando per l'editoria e la politica. Tutto esaurito per la prova dei mezzi sostenibili messi a disposizione grazie al progetto ITER-Imaginez un Transport Efficace et Responsable: auto elettriche, tricicli trimobili, segway e mountain bike sono state prese d'assalto durante la prima giornata della rassegna, nell'ambito dell'altro binomio chiave "Natura è mobilità sostenibile" oltre alle corse gratuite degli autobus messe a disposizione del pubblico per recarsi nelle sedi di proiezione dei film in gara. La serata conclusiva, con la

premiatura del film vincitore, è stata presentata da Fabio Fazio che per l'occasione ha condotto una piccola intervista a Nico Valsesia, atleta piemontese che l'anno scorso ha stabilito il record mondiale di bike e running (Genova-Monte Bianco in 16 ore e 35 minuti) e terzo assoluto della Race Across America (4.800 km in unica tappa percorsi in 9 giorni). «Natura è anche e soprattutto passione - ha spiegato Fazio nell'introdurre il suo ospite - e Nico mi è sembrato la persona che meglio si adattava a questo concetto. Ho voluto coinvolgerlo nella serata conclusiva proprio per trasmettere questo: senza la passione non si va in montagna, non si compiono imprese come le sue, non si presta neanche attenzione alla natura che ci circonda. È un valore da tenere bene a mente e proteggere».

■ Cristina Compagnoni